

TENDENZE



FRUMENTO DURO



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frumento duro – agosto 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
IL CONTESTO GLOBALE	4
LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2023/24	4
LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2024/25	5
GLI SCAMBI CON L'ESTERO	6
I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO DURO	8
LE PROSPETTIVE	9



SINTESI DELLE TENDENZE



Contesto globale

Nelle ultime tre campagne di commercializzazione il mercato è stato influenzato in larga misura dalle consistenti oscillazioni produttive del Canada che ha così influenzato la disponibilità globale di prodotto. Dopo la fiammata dei prezzi del 2021 mantenutasi per buona parte del 2022, nel 2023 il mercato si è ridimensionato sulla scia dell'andamento dei mercati delle commodity agricole ed energetiche. A partire dalla campagna record 2021/22 i prezzi sono scesi dell'11% tendenziale nel 2022/23 e di un più consistente -23% nella scorsa annata 2023/24.



Situazione produttiva in Italia

Il quadro produttivo appare decisamente preoccupante sul fronte quantitativo ma molto soddisfacente su quello qualitativo. La siccità persistente che ha accompagnato gran parte del ciclo colturale in molti areali di produzioni del Meridione dovrebbe determinare un consistente calo delle rese (generalmente al di sotto di 2 t/ha) a cui, però, corrisponderebbe un livello qualitativo del tutto soddisfacente e in alcuni casi eccezionale (proteine e peso ettolitrico).



Andamento dei prezzi

La campagna 2023/24 si è conclusa con prezzi in flessione tendenziale del 23% a 325,57 euro/t. A luglio 2024, che corrisponde all'avvio della campagna 2024/25, i prezzi aumentano del 3% su base congiunturale, probabilmente influenzati dai primi riscontri sui nuovi raccolti, ma rimangono più bassi di quasi il 10% rispetto a un anno fa.



Commercio estero

Nel 2023, è peggiorato il deficit strutturale della bilancia commerciale del frumento duro, in conseguenza della consistente crescita dei volumi importati a causa delle limitate disponibilità interne di prodotto di qualità, con i valori medi all'import in diminuzione. Riguardo alle esportazioni di pasta di semola, nel 2023 è aumentato ancora il surplus commerciale, grazie alla rivalutazione dei prezzi all'export, i volumi in uscita, infatti, si sono lievemente ridotti. Durante i primi quattro mesi dell'anno in corso, si è ridotto il disavanzo commerciale per la granella ed è proseguito l'aumento del surplus della pasta di semola.



Acquisti domestici

Nel 2023, sono aumentati i volumi di pasta di semola acquistati dalle famiglie italiane nonostante l'incremento dei prezzi unitari di vendita che, tuttavia, hanno rallentato la dinamica espansiva rispetto a quella registrata l'anno precedente. Nei primi sei mesi del 2024, invece, i volumi acquistati sono stabili su base tendenziale e la spesa si riduce, a dimostrazione di un ridimensionamento dei prezzi medi allo scaffale.



Prospettive

La riduzione dei raccolti nazionali comporterà inevitabilmente un incremento delle importazioni di granella per consentire all'industria italiana di trasformazione del frumento duro di soddisfare le maggiori richieste dall'estero, riprese ad aumentare anche grazie alla riduzione dei prezzi all'export. Le importazioni di granella dovrebbero essere soddisfatte soprattutto dal Canada oltre che dalla Turchia. Dovrebbero azzerarsi invece quelle dalla Russia per via dei dazi imposti dalla UE.



IL CONTESTO GLOBALE

LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2023/24

Nel 2023, la produzione mondiale di frumento duro si è ridotta rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco più di 31,2 milioni di tonnellate (-9,6%). Il Canada ha perso il 30% dei raccolti del precedente anno a causa della siccità, attestandosi a 4 milioni di tonnellate (il secondo peggior risultato dopo quello del 2021 quando la produzione era scesa a 3 milioni di tonnellate). Si sono ridotti i raccolti anche in alcuni paesi produttori del Nord Africa come Algeria e Tunisia mentre si sono registrati buoni risultati in Marocco e Turchia. Allo stesso tempo, la domanda è rimasta stabile a 34 milioni di tonnellate ma si sono ridotte le scorte scese al minimo di 4,8 milioni di tonnellate (-38%), soprattutto quelle detenute da UE, Stati Uniti e Messico. In tale contesto, il mercato del frumento duro ha mostrato alcune tensioni e conseguenti rialzi nei primi mesi della campagna 2023/24 orientandosi poi per un successivo ridimensionamento a partire dalla seconda metà del 2023, grazie alla buona disponibilità di prodotto turco e russo e, più di recente, alle buone prospettive per i raccolti 2024. Nel complesso, il 2023/24 ha comunque registrato una contrazione dei prezzi che si sono attestati in media a 325,57 euro/t, contro i 421,77 euro/t della precedente annata (-22,8%).

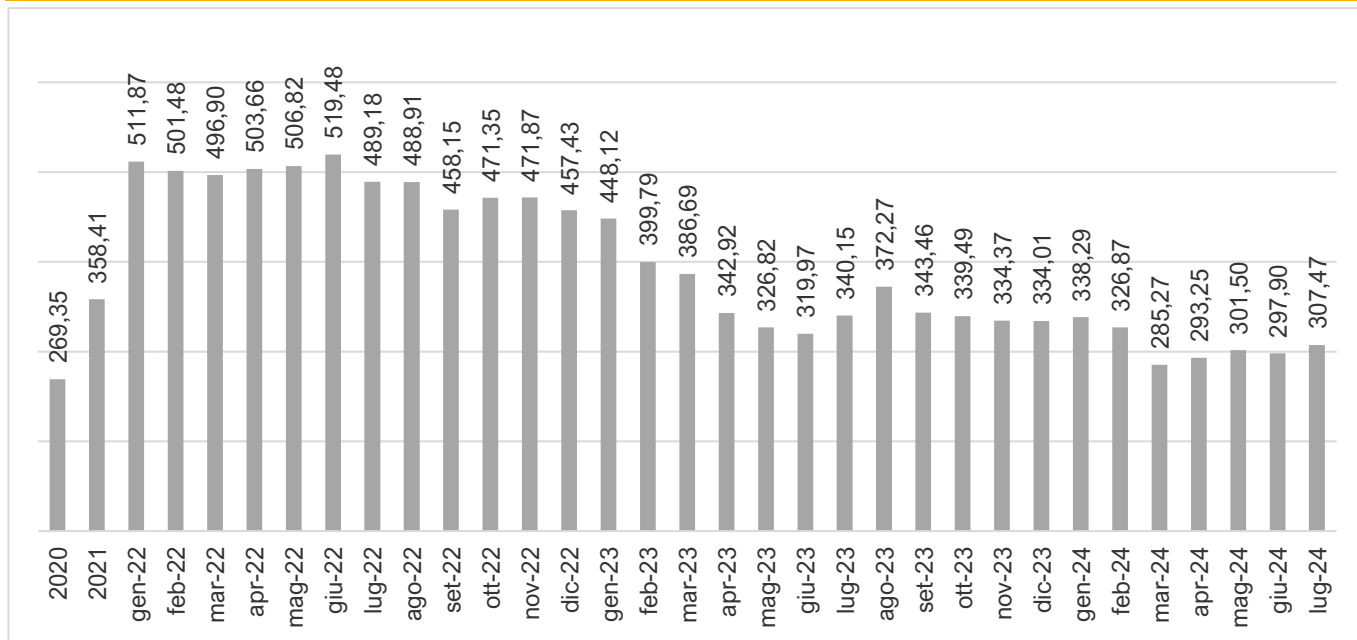
Le principali variabili del mercato del frumento duro (mln tonnellate)

	2022/23	2023/24	2024/25	Var. % 2023-24/ 2022-23	Var. % 2024-25/ 2023-24
Produzione, di cui:	34,5	31,2	35,1	-9,6	12,6
UE27	7,5	7,0	6,6	-6,1	-6,0
<i>Italia</i>	3,7	3,6	3,0	-0,1	-16,9
<i>Francia</i>	1,3	1,3	1,3	-3,8	1,5
Canada	5,8	4,0	6,2	-30,1	53,3
Turchia	3,8	4,3	4,5	14,7	4,7
Algeria	2,2	2,0	2,1	-10,0	7,3
Messico	2,1	1,9	1,5	-10,2	-19,9
USA	1,7	1,6	2,4	-7,3	50,5
Marocco	0,8	1,2	0,7	45,7	-37,3
Tunisia	1,0	0,4	1,1	-58,5	145,9
Altri Paesi	4,7	3,9	5,7	-17,8	47,2
Scambi	9,0	9,4	9,4	3,7	0,0
Consumi	34,2	34,2	34,4	-0,1	0,7
Stock finali, di cui¹:	7,8	4,8	5,5	-38,3	14,6
Canada	0,4	0,4	0,7	-2,2	85,0
UE27	0,9	0,5	0,4	-47,3	-10,6
USA	0,8	0,5	0,9	-32,7	68,0
Messico	0,6	0,5	0,3	-22,0	-47,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati International Grains Council (18 luglio 2024)



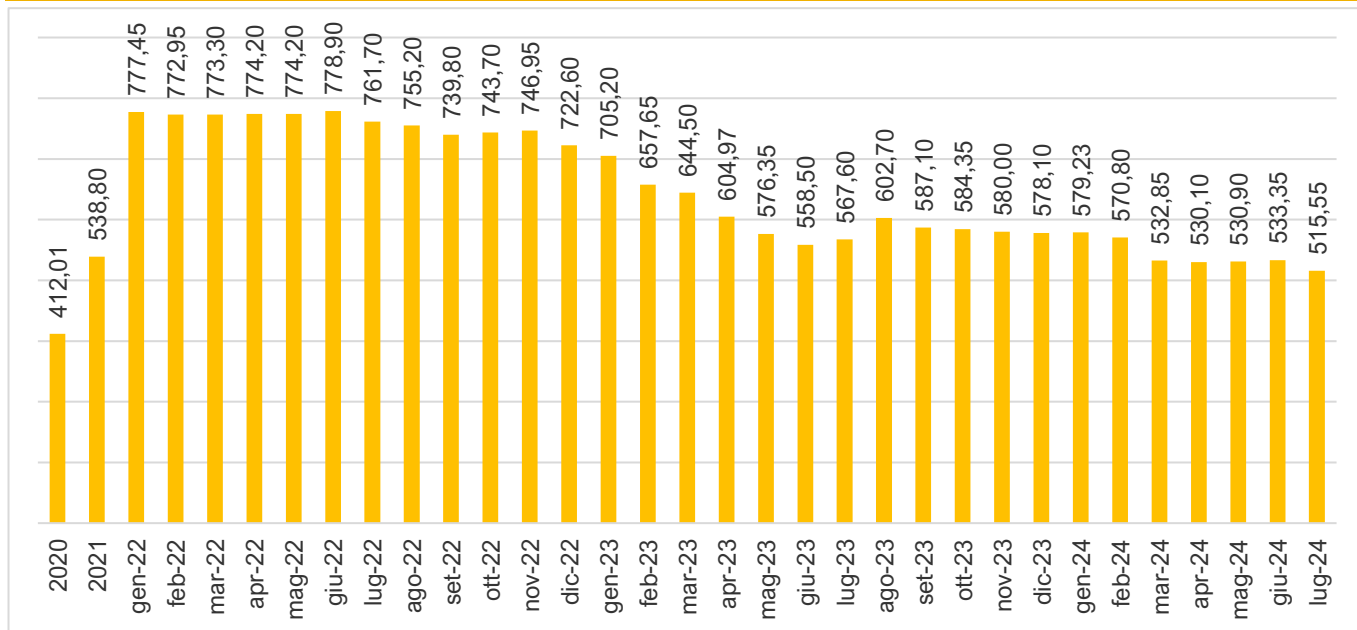
Evoluzione del prezzo all'origine della granella di frumento duro (euro/t)



Prezzi medi nazionali di tutte le tipologie merceologiche (fino, buono mercantile, mercantile) - franco magazzino, IVA esclusa

Fonte: Ismea

Evoluzione del prezzo all'ingrosso delle semole di frumento duro (euro/t)



Fonte: Ismea

LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2024/25

Le indicazioni più aggiornate dell'IGC¹ sulla produzione mondiale di frumento duro nel 2024, ancora del tutto provvisorie considerando le epoche di semina e di raccolta dei paesi produttori, evidenziano una crescita annua (+12,6%) posizionandosi a 35,1 milioni di tonnellate, un livello tuttavia ancora inferiore per il sesto anno consecutivo a 36 milioni di tonnellate che rappresenta il valore medio del decennio il 2010 e il 2019. Il risultato è influenzato in gran parte dal Canada che dovrebbe oltrepassare la soglia dei 6,2 milioni di tonnellate, potenzialmente il massimo dal 2020/21, grazie a un clima favorevole e all'incremento del 5% delle superfici. In consistente crescita dovrebbero essere anche

¹ International Grains Council, 18 luglio 2024.



i raccolti negli Stati Uniti (+50% a 2,4 milioni di tonnellate) per un clima favorevole e per il forte aumento delle superfici (+29% nel 2024/25) che raggiungerebbero il picco degli ultimi sette anni. Dovrebbero crescere ancora i raccolti in Turchia (+4,7% a 4,5 milioni di tonnellate, dopo il +14,7% della precedente campagna), mentre per il Nord Africa, è da segnalare l'aumento della produzione in Algeria e Tunisia e la contrazione in Marocco.

Riguardo alla **produzione nazionale di frumento duro nel 2024**, i dati Istat indicano una contrazione annua delle superfici (-6% a poco meno di 1,2 milioni di ettari) e dei raccolti (-5% a 3,5 milioni di tonnellate). Il quadro produttivo che si prospetta a seguito di alcune interlocuzioni di ISMEA con operatori appare decisamente più preoccupante sul fronte quantitativo, anche se i minori volumi disponibili risultano molto soddisfacenti sotto il profilo qualitativo. Con riferimento alle principali regioni, in Puglia sono state segnalate condizioni di normalità durante l'epoca di semina, i problemi di siccità hanno cominciato a manifestarsi dallo scorso febbraio e la carenza di acqua ha condizionato tutto l'iter produttivo soprattutto nelle fasi di accestimento, emergenza e levata. Le rese dovrebbero risultare mediamente inferiori a 2 t/ha (-40% negli areali a Sud di Foggia e -30% in quelli più a Nord). I raccolti sono stimati intorno a 700 mila tonnellate, cioè in calo di più del 20% rispetto allo scorso anno. In tutto ciò, i minori volumi di granella raccolti dovrebbero essere caratterizzati da un elevato contenuto proteico (12%-13%) e un buon peso ettolitrico. In Sicilia la situazione appare più compromessa, le superfici sono stimate in calo del 15% in ragione di costi degli input di produzione ancora elevati e le rese dovrebbero ridursi del 40% circa (anche in questo caso sempre inferiori a 2 t/ha) a causa della grave siccità che sta colpendo quei territori; in tal modo, i raccolti potrebbero dimezzarsi scendendo a 400 mila tonnellate. Il contenuto proteico della granella è del tutto soddisfacente e viene indicato a livello minimo del 12,5%. Lo stress termico e idrico ha compromesso anche i raccolti in Basilicata dove viene stimato un calo delle rese tra il 25% e il 30%.

I fondamentali del mercato del frumento duro per la campagna 2024/25 evidenziano:

- Raccolti mondiali che attualmente vengono stimati in crescita; è tuttavia da considerare che gli esiti produttivi globali possono variare rispetto alle recenti stime soprattutto in considerazione dei raccolti del Nord America che si concretizzeranno nell'arco di prossimi mesi.
- Maggiore disponibilità di granella che sosterrà un modesto aumento del consumo globale, fissato a 34,4 milioni di tonnellate (+0,7%), in linea con la media quinquennale, mantenendosi su livelli inferiori all'offerta. In questo modo, si prospetta un recupero delle scorte (+14,6%) che salirebbero a 5,5 milioni di tonnellate grazie alle buone performance produttive del Nord America.
- Commercio mondiale a un massimo quinquennale di 9,4 milioni di t, stabile su base annua, principalmente a causa delle crescenti esigenze di importazione nel Nord Africa, stimate a un record di 3,8 milioni di tonnellate.
- Tali evidenze fanno prefigurare per l'annata appena cominciata un mercato tendenzialmente in flessione. Infatti, nel mese di luglio, che segna l'avvio della campagna di commercializzazione 2024/25, la dinamica settimanale dei prezzi ha evidenziato una costante flessione passando da 314,36 euro/t della prima settimana a 302,00 euro/t nell'ultima, con una riduzione netta di più di 12 euro/t. In media, il prezzo a luglio è stato pari a 307,47 euro/t (-9,6% su base tendenziale). Il prezzo del frumento duro non comunitario quotato sul mercato nazionale è sceso da 407,00 euro/t nella prima settimana di luglio a 400,00 euro/t dell'ultima; quello comunitario da 323,75 euro/t a 321,25. Le aspettative, sostenute dall'ampia produzione locale, hanno visto le quotazioni del 17 luglio in Canada (St. Lawrence) scendere di 20 \$/t netti su base settimanale, a circa 310 \$/t fob (380 \$ un anno fa)².

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2023, la bilancia commerciale del frumento duro ha registrato un deciso peggioramento del deficit strutturale in valore in ragione della consistente crescita dei volumi in ingresso. In particolare, il disavanzo si è attestato a 1,2 miliardi di euro nel 2023 contro 750 milioni di euro nel 2022 (+65,7%), i volumi importati nel 2023 sono aumentati del 64,9% su base annua (3,1 milioni di tonnellate contro 1,9 milioni di tonnellate nel 2022), con un valore medio unitario all'import che si è ridotto del 16% circa. Il consistente incremento dei volumi importati è da ricondurre allo scarso profilo qualitativo dei raccolti nazionali dello scorso anno, per la gran parte oggetto di un declassamento. Migliora la bilancia commerciale nei primi quattro mesi del 2024, con il deficit che scende a poco più di 287 milioni di euro a fronte di 384 milioni dei primi quattro mesi del 2023. Il risultato è da ricondurre alla lieve flessione dei volumi importati (-1,1% tendenziale a 849 mila tonnellate tra gennaio e aprile 2024) e soprattutto alla contrazione dei prezzi all'import (-21%).

² IGC 18 luglio 2024



Il principale paese fornitore è sempre il Canada (+46,7% a 892 mila tonnellate) che dopo la riduzione delle proprie forniture all'estero nel 2021/22 a causa del crollo dei raccolti, ha ripreso a esportare in maniera consistente durante lo scorso anno. È da evidenziare il forte incremento delle importazioni da Turchia e Russia. Nel primo caso, le importazioni italiane sono quasi decuplicate raggiungendo 417 mila tonnellate, a fronte di importazioni medie nell'ultimo decennio pari a poco meno di 30 mila tonnellate annue. Nel caso della Russia, le importazioni sono arrivate a 445 mila tonnellate vs 40 mila tonnellate nel 2022. Tuttavia, Turchia e Russia si configurano in genere come mercati di approvvigionamento dell'Italia piuttosto marginali, rappresentando una quota in media del 2% ciascuna dell'import complessivo nazionale, quota che nel 2023, in conseguenza delle crescite segnalate, ha raggiunto circa il 13% ciascuna del totale. In un contesto di generale preoccupazione degli operatori riguardo la qualità della granella nazionale nel 2023, va evidenziata la coincidenza temporale tra l'epoca del raccolto nazionale con l'avvio repentino delle richieste di prodotto da Turchia e Russia; in dettaglio, dopo molti mesi di totale assenza di richieste italiane di prodotto turco, a partire da agosto 2023 fino a ottobre successivo, si è assistito a una loro crescita molto sostenuta tanto che in soli tre mesi si è importato più del 90% dell'intero 2023; peraltro, a partire da novembre 2023 fino a aprile scorso i volumi si sono drasticamente ridotti. Le richieste dalla Russia hanno preso slancio da luglio 2023 fino a settembre quando le forniture hanno rappresentato il 60% circa di quelle realizzate in tutto lo scorso anno; anche in questo caso nei mesi successivi le importazioni si sono ridotte significativamente. Fermo restando le differenti caratteristiche della granella proveniente dai diversi fornitori, la valutazione economica della granella proveniente da questi due paesi evidenzia livelli di prezzo non distanti da quelli dei nostri principali fornitori; in particolare, il valore medio all'import dalla Turchia è pari nel 2023 a 413 euro/t e dalla Russia a 380 euro/t mentre il prodotto di origine canadese si attesta in media a 444 euro/t, quello statunitense a 568 euro/t, il francese a 418 euro/t e quello greco a 362 euro/t.

Il surplus commerciale della pasta di semola è aumentato nel 2023 attestandosi a poco più di 2,8 miliardi di euro (+1,7% sul 2022) in ragione della rivalutazione dei prezzi medi all'import (+4,5%) mentre i volumi inviati all'estero hanno subito una battuta d'arresto (-2,8% annuo a poco meno di 2 milioni di tonnellate nel 2023). I primi quattro mesi dell'anno in corso hanno mostrato un ulteriore miglioramento del surplus commerciale (+4,4% a 994 milioni di euro) da ricondurre esclusivamente all'aumento tendenziale dei volumi esportati (+12,6%) mentre i prezzi all'export hanno segnato un -7,4% tendenziale. I paesi di destinazione della pasta di semola sono consolidati e coinvolgono in larga misura la UE, che assorbe più del 60% delle spedizioni complessive, mentre tra i paesi terzi emergono Stati Uniti e Giappone.

La bilancia commerciale del frumento duro e della pasta di semola (.000 euro)

	2021	2022	2023	gen-apr 2023	gen-apr 2024	Var.% 2023/22	Var.% gen-apr 24/gen-apr 23
Frumento duro							
Import	744.519	936.215	1.294.303	398.971	312.089	38,2	-21,8
Export	53.918	186.551	52.199	14.971	24.542	-72,0	63,9
Saldo	-690.600	-749.664	-1.242.104	-384.000	-287.547	65,7	-25,1
Pasta di semola							
Import	48.774	58.739	54.894	19.839	19.786	-6,5	-0,3
Export	2.076.145	2.861.371	2.906.064	972.219	1.014.112	1,6	4,3
Saldo	2.027.371	2.802.633	2.851.170	952.380	994.326	1,7	4,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Le importazioni di frumento duro e le esportazioni della pasta di semola (.000 tonnellate)

	2021	2022	2023	gen-apr 2023	gen-apr 2024	Var.% 2023/22	Var.% gen-apr 24/gen-apr 23
Importazioni di Frumento duro¹							
Totale	2.327	1.904	3.140	858	849	64,9	-1,1
- Canada	1.026	608	892	508	145	46,7	-71,4
- Russia	57	40	445	59	32	+++	-45,1
- Grecia	229	283	443	82	172	56,2	111,1
- Turchia	38	46	417	0	87	+++	+++
- Kazakistan	77	101	274	63	173	170,3	175,6
- Stati Uniti	153	128	148	54	56	16,1	3,8
- Francia	182	378	134	25	53	-64,5	112,5
- altri paesi	566	319	387	68	130	21,3	90,2



Esportazioni Pasta di semola ²							
Totale	1.914	2.024	1.967	635	714	-2,8	12,6
- Germania	333	384	394	122	146	2,8	19,7
- Francia	208	220	215	74	75	-2,3	0,3
- Regno Unito	226	249	232	80	81	-7,0	1,7
- Stati Uniti	204	234	224	75	92	-4,1	22,4
- Giappone	73	67	67	20	26	0,6	31,9
- Paesi Bassi	49	52	50	16	16	-4,6	0,9
- Spagna	43	43	45	14	17	4,0	17,6
- Belgio	51	52	47	17	14	-9,8	-18,5
- Svezia	53	54	49	16	18	-8,2	14,4
- altri paesi	674	670	644	201	231	-3,9	14,6

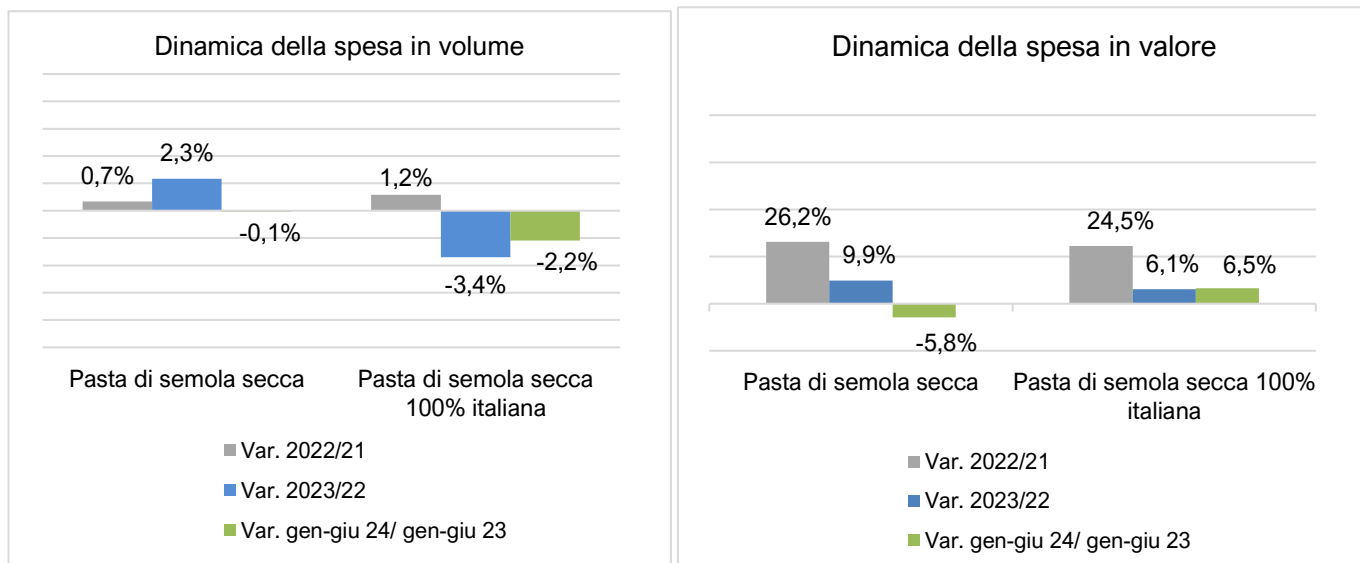
1) Codice HS6 100111 e 100119. 2) Codice HS8 19021910, 19021990, 19023010.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO DURO

Nel 2023, gli acquisti di pasta di semola delle famiglie italiane sono aumentati del 2,3% in volume ma si sono rivalutati ad un tasso più elevato in valore (+9,9%), registrando quindi un aumento del prezzo medio di acquisto del +7,3%, passato da 1,68 euro/kg del 2022 a 1,81 euro/kg del 2023. La dinamica inflattiva nello scorso anno evidenzia un rallentamento, dopo l'incremento annuo ben più consistente dei prezzi registrato nel 2022 (+25,4% annuo conseguente alla fiammata dei prezzi del frumento duro e anche al generalizzato incremento degli input industriali di produzione). Nei primi sei mesi dell'anno in corso, le vendite di pasta di semola sono rimaste sostanzialmente stabili, cui è corrisposta una contrazione tendenziale della spesa (-5,8%), i prezzi allo scaffale, infatti, scendono a 1,72 euro/kg nel primo semestre 2024 contro 1,83 euro/kg del primo semestre 2023. Il consumo di *pasta di semola secca 100% italiana* rappresenta mediamente il 40% in volume e valore dei consumi totali di pasta di semola secca acquistati presso la GDO. Nel 2023, anche la *pasta 100% italiana* ha mostrato una contrazione delle vendite (-3,4% in volume, dopo il +1,2% annuo del 2022), a fronte di una crescita della spesa (+6,1%, in rallentamento rispetto al +24,5% del 2022), con un incremento dei prezzi al consumo del 17,7% (1,97 euro/kg nel 2023), dopo il ben più consistente +33,6% annuo del 2022 (1,79 euro/kg). Gli acquisti in quantità di questa tipologia di prodotto hanno continuato a ridursi in volume tra gennaio e giugno 2024 (-2,2% su base tendenziale) sebbene i prezzi al consumo proseguano la crescita ma a tassi più contenuti (+15,3% tendenziale a 1,87 euro/kg nei primi sei mesi 2024).

Evoluzione del prezzo all'ingrosso delle semole di frumento duro



Fonte: Ismea- NielsenIQ



Per il frumento duro e i suoi derivati, il confronto dei prezzi lungo la filiera evidenzia:

- le due fasi più a monte della filiera (origine e ingrosso) mostrano una maggiore sincronia e variazioni di medesima entità in ragione della forte incidenza del prezzo della granella su quello della semola all'ingrosso;
- nel 2021, il prezzo della pasta aumenta in misura nettamente inferiore rispetto a quanto registrato per le altre due fasi a monte;
- nel 2022, si evidenzia un allineamento delle tre fasi di scambio, con tassi di crescita molto consistenti in tutti i casi;
- nel 2023, alla significativa contrazione delle prime due fasi di scambio è corrisposto un forte ridimensionamento dell'incremento del prezzo al consumo che cresce ad un ritmo nettamente inferiore all'anno precedente;
- nel I semestre 2024, alla ulteriore flessione tendenziale della granella e della semola, il prezzo al consumo della pasta ha cominciato a mostrare segnali di cedimento invertendo il segno positivo registrato durante il triennio precedente.

Variazioni medie annue dei prezzi per fase di scambio

	prezzo granella	prezzo semola	prezzo pasta al consumo
Var.% 2021/20	32,4	30,8	5,2
Var.% 2022/21	33,8	41,0	25,4
Var.% 2023/22	-25,5	-20,6	7,3
Var.% I sem 24/I sem 23	-15,9	-12,5	-5,7

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Ismea, Nielsen IQ

LE PROSPETTIVE

Le osservazioni riportate finora per il frumento duro, evidenziano un quadro produttivo mondiale in aumento per la campagna commerciale 2024/25. Si prospetta, infatti, una consistente ripresa dell'offerta globale nel 2024, determinata in larga parte dal Canada ma anche dagli Stati Uniti e da alcuni paesi del Nord Africa che sono anche grandi consumatori. La domanda mondiale dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile e le scorte a fine campagna dovrebbero risultare in aumento, dopo aver toccato nella scorsa annata i livelli minimi degli ultimi trenta anni.

L'andamento dei fondamentali, anche se del tutto provvisori, sta attualmente influenzando il mercato al ribasso; infatti, i prezzi della granella hanno esordito a inizio campagna 2024/25 con una tendenza flessiva, sia per il prodotto nazionale che dell'estero. Un mercato sottotono può verosimilmente mantenersi anche nei prossimi mesi della campagna di commercializzazione in ragione della maggiore disponibilità di prodotto e di un commercio globale più ampio.

L'offerta interna di materia prima nel 2024 risulta del tutto insufficiente a soddisfare la domanda industriale; è verosimile attendersi un incremento delle importazioni di granella per far fronte alla ripresa delle esportazioni di pasta di semola favorite dalla riduzione dei prezzi all'export. Le maggiori richieste verranno soddisfatte molto probabilmente dal Canada ma più nell'immediato, considerata l'epoca di raccolta, anche dalla Turchia. Dovrebbero ridursi, se non azzerarsi, le importazioni dalla Russia in conseguenza dell'applicazione dei dazi imposti dalla UE³ (148,00 euro/t a partire dal 1 luglio 2024).

³ Reg. UE 2024/1652 del 30 maggio 2024 che modifica l'allegato I del Reg. 2658/87.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Maria Nucera
Redazione	Cosimo Montanaro
Contatti	c.montanaro@ismea.it